



Come si curva al « Lario »; il piede a terra aiuta il corridore, e l'operazione non è priva di rischio.

IL CIRCUITO DEL LARIO

Ogni anno, puntualmente, si rinnova il successo, popolare e sportivo, del Circuito del Lario, e ad ogni edizione rifiorisce intorno alla gara la più varia rettorica giornalistica. Si vuol trovarle un fascino nuovo, scoprire o rilevare qualche pregio particolare. In questa ricerca è il segno più certo della sua eccezionalità. Quando un avvenimento può essere rigorosamente definito una volta per sempre, segno è che la sua importanza non va oltre modesti confini, o quanto meno è strettamente connessa all'elenco dei partecipanti. Il Lario resta indifferente a tutto ciò. Lo si è battezzato, un giorno lontano, il Tourist Trophy italiano, ma oggi si dubita alquanto della bontà della qualifica.

Effettivamente il Lario ha un solo punto di contatto con la famosa prova inglese: la popolarità che lo cir-

Fra le varie manifestazioni motociclistiche nazionali il Circuito del Lario si distingue siffattamente da essere considerato come il Tourist Trophy italiano, ed è noto che il T. T. inglese è la più celebrata e considerata gara del mondo. Vediamo i risultati dell'edizione di quest'anno della bella prova organizzata con tanto amore dal M. C. Lombardo.

conda, e che si traduce nell'annuale intervento della folla alla manifestazione.

Così il Lario è il Lario, qualunque sia il numero e la qualità dei concorrenti. I tecnici potranno discutere e confrontare il valore e i risultati di questa o quella delle passate edizioni, ma dovranno sempre ricordare il costante, crescente successo popolare, quindi propagandistico.

Il segreto di un simile successo è nella natura del percorso. La folla

è attratta dal Lario perchè, in qualunque conca verde dell'incantevole tragitto voglia accamparsi, le si apriranno dinanzi visioni suggestive. Suggestive per la bellezza del panorama: emozionanti per i virtuosismi di cui ogni concorrente deve far prova. Forse il pubblico non segue molto le classifiche di giro in giro, ma sa a memoria come curva Varzi, come si « butta » Pietro Gheri, quanto arrischi, per economizzare secondi ad ogni curva, Tazio Nuvolari. Nessuno meglio di uno spettatore del Lario saprebbe riferirvi sulla decadenza di questo o quel corridore, e sui progressi del novizio. Al Lario, veramente, il pubblico assiste alla corsa, e non ai pochi metri di passaggio al traguardo.

Gli organizzatori hanno fatto di tutto per avere gli Inglesi, ma non ci sono riusciti. Quest'anno Handley